

Più inglese per tutti Full immersion da bambini

AZIENDA SCUOLA

Di Emanuela Micucci

Sarà potenziato lo studio dell'inglese. In tutte le scuole di ogni ordine e grado. Superiori comprese, dove è reso obbligatorio per tutti gli anni. Lo prevede la riforma Gelmini. Del resto, studia l'inglese il 90% degli alunni europei, anche se per un numero limitato di ore (dati Rete Eurydice). Alcune scuole che già ne hanno incrementato l'apprendimento. Come quelle del Faes (Famiglia e Scuola). Qui l'inglese si insegna dalla scuola dell'infanzia secondo un metodo che ne favorisce l'apprendimento naturale attraverso la full immersion in orario scolastico ed extrascolastico. «Da 18 anni lo insegniamo alle elementari», spiega Carmen Pontieri, presidente della conferenza permanente dei centri scolastici Faes, «quando ancora non era obbligatorio». E da 10 all'asilo: un'ora al giorno attraverso il gioco. Nella primaria le 4 ore settimanali si basano, i primi 2 anni, su conversazione e arricchimento del vocabolario per passare alla grammatica in III. Ma si punta molto anche sulla compresenza dell'insegnante di inglese nell'intervallo, nel tempo mensa, nei laboratori creativi. «Sono in lingua alcune attività di appoggio», continua Pontieri, «come il doposcuola un giorno a settimana con un docente madre lingua», che svolge anche moduli di altre materie direttamente in inglese. Una possibilità incrementata alle medie e al liceo. In lingua anche il teatro interattivo, il cineforum e a giugno le attività sportive e ricreative del Summer Camp. Alle medie una settimana in Irlanda per frequentare una scuola del posto.